



la Bussola



MASSIMO BODDI

# MISERIA PUTTANA



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-069-9

*Editing a cura di*  
GABRIELE NANNETTI

PRIMA EDIZIONE

**ROMA 8 APRILE 2022**

Anche se il romanzo è ambientato in un luogo  
reale, è pur sempre un'opera di fantasia.  
Contesti, personaggi, nomi, avvenimenti,  
luoghi, situazioni sono il frutto dell'immaginazione  
e quindi non riconducibili a qualcosa  
di vero o di realmente accaduto.  
Anche ogni riferimento a persone vissute,  
vive o scomparse è del tutto casuale.  
L'autore non intende offendere nessuno  
né urtare la sensibilità del lettore.  
Chiede solo scusa se quello che ha scritto fa schifo.  
O forse no.  
Fa lo stesso.



*Questo romanzo è dedicato a tutti gli spiriti liberi.*

*A tutti i compagni di strada con i quali ho condiviso  
e condivido speranze, delusioni, dolori, sogni.*

*A mia moglie Chiara,  
la migliore compagna di vita che avrei potuto desiderare.  
A lei sono grato perché mi supporta e mi supporta,  
sempre e comunque.*

*Alla famiglia,  
che potrà dare certezza a tutti i timori  
fin qui abbastanza fondati e chiedermi con ritardo:  
«Che ti è saltato in mente?».*

*Ringrazio gli amici Gabriele, Paolo e Renato  
per avermi letto, consigliato e incoraggiato.  
Ringrazio l'amico Gabriele "Nanni"  
per avermi seguito e spronato,  
ma soprattutto per i suoi preziosi suggerimenti  
nella stesura e nella revisione del romanzo.  
Senza di lui mi sarei perso.*

*Non prendete troppo seriamente  
le pagine che seguono.  
È solo una favola.  
Forse.*



*9 luglio 1994*

«Se Piombino sprofondasse in un buco nero, e ci fosse una sola via d'uscita, pregherei in ginocchio il signore iddio di indicarmela. Oh, sì! Ma salverei solo la mia pellaccia! A tutti voi, carogne schifose, lascerei che sia l'inferno a prendervi uno per uno!».

La giornata non può iniziare meglio di così. La «matta», così come l'hanno soprannominata loro, si è affacciata presto alla finestra, regalando ai quattro amici il meglio del suo colorito repertorio. Simone, Cristian, Tommaso e Dario l'ascoltano divertiti. Spesso fanno la posta per ore sotto la sua palazzina, aspettando che lei faccia capolino. Hanno un registratore a cassetta e lo puntano verso l'alto, per salvare su nastro le maledizioni e le bestemmie che lancia sulla gente. Per poi riascoltarle all'infinito e rivivere lo spasso di quegli accidenti sempre così pazzi e assurdi.

«Vaffanculo anche a te!» strilla prendendo a tiro un tizio qualunque. C'è chi passa con le buste della spesa. Chi invece cammina col cane a guinzaglio e, con assoluta indifferenza, lo lascia seminare stronzi sul marciapiede. Oppure, c'è chi esce dalla pasticceria con un

vassoio incartato di dolci e il giornale stretto sotto l'ascella macchiata dal sudore. Tutti fanno finta di niente. Tutti, tranne la combriccola dei quattro amici che si sbellica dalle risate: è uno spettacolo che, per loro, merita il tempo dell'attesa, ogni santissima volta. Più di una prima al cinema del film con l'attore preferito. Che motivo hanno per non stare lì sotto, a pisciarsi addosso dalle risate?

La matta dai ricci dorati, ma stinti, sbatte i cuscini e si sporge sulla strada, battezzando di assurdità e offese i disgraziati passanti. Si dice che anni prima abbia pugnalato il marito nel sonno, dopo aver scoperto che se la faceva con una certa «Paolaccia», che mette sempre in mezzo ai suoi bizzarri insulti. Quel poveraccio del marito non è morto, ma pare che se la sia vista brutta. I ragazzi hanno chiesto in giro, e stranamente non ci sono notizie chiare su cosa sia successo veramente.

Per Tommaso, l'arma con la quale aveva ferito il marito era un coltello da macellaio. Secondo Dario, si trattava di una forchetta appuntita a due denti, quella che generalmente si usa per catturare le olive nelle ciotoline da antipasti. Simone sapeva che il marito era stato ferito alla gamba. Cristian, invece, parlava di un colpo al petto, vicino al cuore.

Insomma, la verità si perde in mezzo a tante fantasie, com'è naturale che sia. È così che le storie diventano un mito che resta scolpito nel tempo. Poco importa perché o come. Succede e basta. Anche quella della matta che ha accoltellato il marito è una vera leggenda, che per loro è la migliore del mondo.